

VareseNews

«Tropo successo, troppo in fretta», Daniela Giombini racconta i Nirvana a Travedona Monate

Pubblicato: Domenica 25 Maggio 2025



Un tuffo nell'Italia "undeground" di fine anni '80 e inizio '90. 63 minuti alla scoperta di un mondo fatto di musica, passione, eccessi e fragilità. *Rome as you are* è il documentario scritto da **Daniela Giombini** e **Dario Calfapietra**, che racconta il **primo tour dei Nirvana in Italia del 1989** e la loro **seconda visita nel 1991**, quando ormai erano diventati un fenomeno mondiale. Booking agent e tour manager che entrambe le volte portò la band di Kurt Cobain in Italia, Giombini è stata al cinema Santamanzio di **Travedona Monate sabato 24 maggio** per presentare il film: una testimonianza della parabola breve e affascinante dei Nirvana, uno spaccato della scena indipendente romana di quegli anni, ma anche la storia di una donna che si è fatta strada in un mondo spesso controllato dagli uomini.

I primi tour dei Nirvana in Italia

È il **1989**, il muro di Berlino è crollato appena due settimane prima, e l'Europa è attraversata dal vento del cambiamento. I **Nirvana** sono reduci di un tour estenuante per il continente insieme a **Tad Doyle** (tutti a bordo di un minuscolo furgone per settimane) quando arrivano in Italia per la prima volta e si esibiscono al **Bloom di Mezzago**. «Un concerto spontaneo e genuino – lo ricorderà chi c'era quel giorno -. Il pubblico era poco ma attento».

Pochi giorni dopo, il gruppo di Kurt è a **Roma**, al **Piper Club**. Sul palco del locale va in scena la loro musica, ma anche il loro lato più caotico e imprevedibile. Le vittime: il microfono e la chitarra di Kurt.

Dopo l'esperimento del 1989, **Daniela Giombini invita i Nirvana in Italia una seconda volta**. È il **1991**, è uscito *Nevermind*, l'album che li lancia nell'Olimpo della musica. Tutto è cambiato, tranne la loro disponibilità e gentilezza nei confronti di Daniela... e le dimensioni dei locali. **I piccoli club per gruppi emergenti non sono per nulla preparati ad accogliere l'invasione di fan arrivati da tutta Italia**. «Al teatro Castello di Roma – raccontano – ci saranno state due migliaia di persone in strada, che picchiavano sulle porte antipanico per entrare».



[Visualizza questo post su Instagram](#)



Un post condiviso da VareseNews (@varesenews)

I Nirvana si innamorarono di Roma. «Non saremmo mai riusciti a tirare fuori la rabbia che c'è nelle nostre canzoni – raccontarono – se avessimo mangiato sempre così bene». Ma il fascino della Città eterna non impedì alle fragilità che Kurt Cobain portava dentro di sé di tornare a galla. «Kurt era una persona buona, sensibile e timida – racconta Giombini -. Ha avuto un successo enorme in pochissimo tempo, ed è stato difficile gestirlo. Forse se non fosse diventato famoso, oggi sarebbe ancora qui».



I Drop D emozionano il Santamanzio con i più grandi successi dei Nirvana

Un lavoro dal rischio altissimo

Rome as you are, però, è anche la storia di Daniela Giombini: una donna che decise di inseguire la sua passione per la musica e che già da giovanissima intraprese una professione spesso associata solo agli uomini in un settore in cui il **rischio era altissimo**. «Facevamo tutto da soli e non c'erano garanzie – spiega -. Un giorno potevi fare un mucchio di soldi e il giorno dopo perderli tutti».

Rome as you are è una finestra affacciata su un mondo che non c'è più, ma che influenza ancora la vita di tante persone. I Nirvana non sono mai stati tanto famosi come oggi e le loro canzoni (sempre attuali) continuano a emozionare anche le nuove generazioni e avvicinano nuovi talenti alla musica.



Gli autori del documentario insieme agli organizzatori dell'evento, l'associazione ICare e l'amministrazione comunale

Alessandro Guglielmi
alessandro.guglielmi@varesenews.it